

**COMITATO PERMANENTE ANTIFASCISTA  
CONTRO IL TERRORISMO  
PER LA DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO**

In occasione del sessantacinquesimo anniversario della strenua difesa di Roma dalle truppe naziste, il ministro della Difesa ha pronunciato inaccettabili parole di apprezzamento nei confronti dei militari della Repubblica di Salò che, secondo Ignazio La Russa, "combattono per la difesa della Patria".

Quasi contemporaneamente, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha affermato che il fascismo deve essere considerato il male assoluto, solo nella fase in cui produsse le leggi razziali antiebraiche. Anche in queste gravissime dichiarazioni non si riconosce che le famigerate leggi razziali, di cui quest'anno ricorre il settantesimo anniversario, altro non furono che l'esito naturale di una condotta violenta, liberticida e razzista che il fascismo stesso tenne sin dalla sua nascita.

Dopo anni di attacchi revisionistici sempre crescenti ai valori della Resistenza e dell'antifascismo, tendenti a porre sul medesimo piano storico ed etico dittatura e libertà, totalitarismo e democrazia, con preoccupazione assistiamo all'ennesimo tentativo, da parte di esponenti del Governo, di sovvertire la storia d'Italia, per dare l'assalto ai valori di democrazia, antifascismo e libertà che hanno permeato e sorretto il nostro Paese per oltre sessant'anni.

In questo delicato momento della vita del nostro Paese è bene invece riaffermare quella che è una verità storica inoppugnabile: in Italia vi è chi si è battuto per ridare libertà e dignità alla nazione (i partigiani, i seicentomila militari internati, i deportati nei campi di concentramento nazisti e le truppe anglo-americane) e chi voleva riaffermare un dominio assoluto e criminale, ricorrendo anche a stragi di civili innocenti e a deportazioni, cui parteciparono attivamente i militari della Repubblica di Salò, già considerati dall'allora governo legittimo italiano collaborazionisti dei nazisti e quindi perseguibili penalmente. Di rilievo è l'invito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a "*rafforzare il comune impegno di memoria, di riflessione, di trasmissione alle nuove generazioni del prezioso retaggio della battaglia di Porta San Paolo, della difesa di Roma e della Resistenza*"; che è la radice primaria da cui sono nate la Repubblica e la Carta Costituzionale, di cui quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario dell'entrata in vigore.

*Milano, 11 settembre 2009*